

LA CERIMONIA Riconoscimenti a medici, infermieri, volontari e forze dell'ordine consegnati dal sindaco Veggian

Un premio a chi ha combattuto il Coronavirus «Esempio eroico di cosa vuol dire comunità»

di **Federica Signorini**

■ Un riconoscimento pubblico a chi, «nella lunga e difficile lotta contro la pandemia del Coronavirus - Covid 19, ha combattuto questo maledetto virus in prima linea con professionalità, spirito di sacrificio e senso del dovere al limite del rischio della propria vita». L'amministrazione comunale ha conferito encomio solenne a medici, infermieri e operatori sanitari del presidio ospedaliero di Carate Brianza, alla Croce Bianca, ai medici di base, al gruppo volontari di Protezione civile, a Polizia locale e Carabinieri, ai dipendenti comunali, ai volontari del gruppo "Vogliamo bene ai nonni", alla Caritas e a tutte le 27 associazioni territoriali che hanno fatto la propria parte perché la comunità fronteggiasse la pandemia. «A voi la riconoscen-

za dell'amministrazione che senza il vostro aiuto vitale non avrebbe potuto fronteggiare, da sola, un evento di così grande gravità - ha scandito il sindaco Luca Veggian lunedì, in sala consiliare -. Il vostro esempio eroico di come si è parte di una comunità è scolpito nella nostra mente e per questo vi saremo per sempre grati».

Per i medici ha ritirato la pergamena di encomio il dottor Mauro Brianti: «Spero che chi sia stato in ospedale abbia avuto questa sensazione: di essere curato». Volto degli infermieri sono state Katia Berardi e Francesca Baruffi, degli operatori sanitari Manuela Pozzoli. Per la Croce Bianca di Carate c'era la comandante Pamela Villa, per i medici di base il dottor Carlo Cameasca. Le tute gialle erano rappresentate dal presidente Carlo Galbusera e dal vice Piergiorgio Beni.

C'erano il comandante della Polizia locale Alberto Viganò e quello dei Carabinieri, luogotenente Salvatore Vetrugno. Giovanna Santopolo era presente a nome dei dipendenti comunali, Annalisa Bestetti dei volontari coinvolti in "Vogliamo bene ai nonni" (spesa a domicilio). Per la Caritas è intervenuto Federico Nobili, mentre in vece delle 27 associazioni caratesi c'era il capogruppo degli Alpini Alberto Tevisio (presente anche la Croce di Malta).

Il direttore generale di Asst Vimercate, Nunzio Del Sorbo, non ha voluto mancare la serata. «A Carate, tutto è cominciato il 29 febbraio con il primo Covid positivo - ha detto -. Asst è stata una delle aziende più colpite, abbiamo avuto a Carate 270 positivi. Grazie a tutti gli operatori ma anche all'apparato alle loro spalle, che ci ha garantito i

dispositivi di sicurezza. Questo momento ha fatto contraddistinguere la Lombardia e la Brianza in particolare. Ma ancora attenzione, il virus non è debellato». ■

«Senza il vostro aiuto vitale non avremmo potuto fronteggiare, da soli, un evento di così grande gravità»



Peso:46%